

# Metodologia

# 2





## Sezione 2 – Metodologia

Nel 2001 il Comune di Copparo, assieme ai 5 Comuni che in seguito costituiranno con Copparo l'Unione Terre e Fiumi, intraprende il processo di AGENDA 21 locale.



1 - logo agenda 21

E' il primo passo della volontà di affrontare un percorso condiviso per l'individuazione delle prospettive di sviluppo del territorio.

I motivi che muovono i sei Sindaci sono principalmente due: l'aumento della coesione dei sei Comuni, riunitisi nel 2000 in Associazione, e la percezione della minaccia costituita dal decremento costante della popolazione.

I tre forum sono stati dedicati infatti all'analisi dell'identità territoriale, allo sviluppo sostenibile e alle politiche del welfare, da sempre elemento di qualificazione dell'offerta dei servizi locali.

I lavori di Agenda 21 hanno portato la necessità di approfondire alcuni aspetti che, partendo dalla competitività del territorio, arrivassero alla definizione di elementi strategici per lo sviluppo sostenibile, l'aumento della qualità della vita e il benessere economico.



2 - copertina Piano Strategico

Il salto di qualità si è compiuto attraverso un percorso di PIANO STRATEGICO che il Comune di Copparo ha intrapreso insieme agli altri Comuni dal 2002 al 2004, all'interno del quale è emerso con forza il problema energetico.

L'argomento è stato affrontato in tempi non sospetti, prima cioè dei black-out e della torrida estate del 2003, attraverso gruppi di discussione e con la partecipazione di esperti anche europei.



Il Piano Strategico, strumento volontario di pianificazione di lungo periodo, ha infatti evidenziato come anche il problema della produzione, del trasporto e della disponibilità di energia sia un fattore determinante per la competitività di un territorio.

Il passo successivo è stato compiuto nel porre il problema a scala territoriale locale, e cioè analizzare se e come un problema così globalizzato come la produzione di energia e le sue conseguenze (produzione di rifiuti, produzione di inquinanti, ecc.) potessero essere affrontate in modo significativo a scala locale.

L'evoluzione ulteriore del ragionamento ha portato a considerare come l'eventuale produzione di energia a scala locale potesse utilizzare fonti rinnovabili e possibilmente trarre giovamento dalle specifiche condizioni, attività e produzioni esistenti.

Gradualmente è maturata la consapevolezza che il territorio deve porsi il problema dell'approvvigionamento e del consumo energetico, non solo in termini di vantaggio competitivo, ma soprattutto per pesare meno sui delicati equilibri ambientali di scala più vasta.

Un territorio deve cioè iniziare a pensare di gravare meno sull'"esterno" sia in termini di produzione (l'energia prodotta all'interno non deve essere prodotta altrove), sia in termini di inquinamento e di recupero-riciclo degli scarti del ciclo produttivo.

In altre parole la ricerca di un giusto grado di autarchia produce benefici sia interni che esterni, soprattutto se questa autonomia viene ottenuta attraverso l'uso di fonti rinnovabili o il riuso di sottoprodotti residuali di altre lavorazioni.

Determinante è anche, nella scelta delle tecnologie, la distribuzione geografica delle varie tipologie di utenza e la distribuzione geografica delle fonti disponibili.

È d'altra parte altrettanto necessario analizzare le risorse disponibili in termini quantitativi e logistici, dovendo tenere in debita considerazione l'incidenza del trasporto sui costi di qualsiasi iniziativa di produzione di Energia.

Si è ritenuto necessario procedere ad una quantificazione dei fabbisogni energetici del territorio, suddivisi nelle tre classi di consumo: termico, frigorifero ed elettrico,



3 - logo Piano Strategico



valutare la concentrazione territoriale e l'andamento temporale dei consumi nell'arco stagionale, censire contemporaneamente le fonti rinnovabili disponibili nel territorio o dislocate a distanze economicamente non penalizzanti.

Dalla combinazione domanda energetica / disponibilità delle fonti si sono ricavati i dati di progetto, che è stato denominato PROGETTO ENERGIA LOCALE (marchio depositato), individuato come "Progetto bandiera" del Piano Strategico.

Occorre sottolineare come un'altra componente fondamentale all'interno della metodologia sia la fase di animazione: per i progetti più significativi sono infatti state utilizzate modalità diverse per sensibilizzare la popolazione e le attività imprenditoriali.

Sono state realizzate diverse iniziative in svariati campi, con l'ausilio anche dell'apporto creativo di artisti e esperti.



4 - fabbrica creativa

Sono nate così Fabbrica Creativa, per consentire un dialogo tra istituzioni e industria attraverso il linguaggio universale dell'arte con quadri di grandi dimensioni realizzati da artisti locali, Vasaie del Po, la produzione del Vino della Delizia Estense di Villa Mensa (inserita nel sito Unesco), solo per citarne alcuni e appunto Energia Locale.

La stessa metodologia è stata successivamente applicata anche al processo di pianificazione territoriale iniziato nel 2007 con la costituzione dell'Ufficio di PIANO STRUTTURALE sovracomunale per la redazione del nuovo strumento urbanistico per il sei Comuni.



5 - gruppo di lavoro

I gruppi di lavoro hanno analizzato ex-ante le ipotesi di intervento sul territorio fornendo fondamentali contributi per il miglioramento dell'azione pianificatoria all'interno di tre matrici: ambientale, socio-economica e territoriale.

E ancora una volta il tema dell'energia ha svolto un ruolo fondamentale nell'indirizzare la discussione sulle prospettive di sviluppo, coniugando le opportunità



date dell'Energia Locale con quelle che si aprono con la collaborazione del mondo agricolo e degli altri comparti economici.

L'energia è subito apparsa come una risorsa che l'economia agricola può utilizzare per il sostegno e la conservazione della base imprenditoriale locale, che deve contare su differenziazione della produzione e delle fonti di reddito (energia, filiera corta prodotti locali, agriturismo, ecc...).



Da sottolineare, inoltre, il processo di Pianificazione Collaborante, sviluppata per conciliare le esigenze dei singoli settori e comparti del territorio all'interno di un quadro di coerenza ambientale denominato Rete Ecologica, che ha costituito il punto di partenza

per la costruzione del nuovo piano urbanistico per l'Unione Terre e Fiumi.

La proficua esperienza del Piano Strutturale ha ulteriormente incoraggiato gli amministratori nella creazione, all'inizio del 2010, dell'Unione Terre e Fiumi tra i Comuni di Copparo, Berra, Jolanda di Savoia, Tresigallo, Formignana e Ro.

Infine, nel novembre 2010, il Sindaco di Copparo decide di aderire al Patto dei Sindaci e di utilizzare l'importante esperienza maturata nei 10 anni precedenti per la redazione del Piano d'Azione.

Anche per il PIANO D'AZIONE si ritiene fondamentale ricorrere alla consultazione preliminare della cittadinanza, confortati dall'ottenimento del premio URBANPROMO 2009 nell'ambito del concorso nazionale "Energia sostenibile nelle città" per la metodologia sviluppata.

Le motivazioni del premio infatti citano:

*" Il Piano Strategico dell'Associazione dei Comuni del Copparese si presenta come un esempio di integrazione delle tematiche energetiche nella pianificazione sovra comunale e a scala locale.*

*Un esempio concreto di comunicazione e partecipazione dei cittadini rispetto alle tematiche energetiche rispondenti alle direttrici individuate nelle linee guida per la preparazione dei Piani di Azione previsti nell'ambito del "Patto dei Sindaci"*



7 - 1° premio concorso nazionale URBANPROMO 2009

Si costituisce pertanto, utilizzando una formula consolidata, un gruppo di discussione formato da portatori di interesse che ricostruiscono uno “spaccato” della società locale.

Professionisti, dipendenti pubblici, esponenti delle realtà economiche e produttive, volontariato e forze politiche ragionano sulle tematiche ricevute “in eredità” dal lavoro precedente e migliorano le schede-base predisposte per agevolare la discussione.

L'esito finale è la realizzazione di una “matrice” che riassume le attività, le azioni e le affermazioni ritenute significative dal gruppo, che ha sottoscritto, simbolicamente, all'unanimità il tabellone finale. Questo elaborato è stato presentato al Sindaco e alla Giunta come contributo all'elaborazione del documento finale.

Si è venuto a completare una ideale circolarità tra la fase programmatica di lungo periodo (Piano Strategico), quella pianificatoria di area vasta (Piano Strutturale) e quella più orientata alla progettazione di azioni specifiche in campo energetico (Piano d'Azione).



8 - Matrice circolare

La metodologia utilizzata è potenzialmente applicabile a qualsiasi territorio, anche di area più vasta.

La sperimentazione su un campione relativamente piccolo semplifica la messa a punto del modello d'indagine e di intervento, che potrà essere testato e trasferito anche ad altre località, con un beneficio che si spera possa essere condiviso con altri territori, almeno in termini di consapevolezza.

#### IL GRUPPO DI LAVORO DEL PATTO DEI SINDACI

Il Comune di Copparo ha sviluppato internamente il percorso per lo sviluppo e l'implementazione del Patto dei Sindaci e del relativo Piano d'Azione, coadiuvato da consulenti tecnici esterni (Copparo Energia costituito da Ing. Raffaele Jacoel e Ing. Raffaele Polesinanti) che hanno accompagnato il processo fin dalle origini, all'inizio come rappresentanti della società civile e successivamente come collaboratori professionali. In particolare hanno curato la BEI e l'adeguamento dei dati al format richiesto dall'Unione Europea.



Il gruppo comunale è invece costituito dall'Assessore e dal Dirigente dell'Area Tecnica (Sandro Pelati e Stefano Farina) che hanno curato le parti metodologiche e sviluppato le schede tecniche e dal funzionario dell'Ufficio Relazioni per le Innovazioni (Anna Maria Tagliati) per la partecipazione, l'ausilio agli stakeholder e per la raccolta e organizzazione dei dati.

Anche altri Colleghi di diversi servizi comunali hanno contribuito alla redazione degli atti, alla comunicazione nei confronti dei media, all'inserimento nel sito comunale delle informazioni.

*Ing. Stefano Farina*



9 - gruppo di lavoro Patto dei Sindaci